

LA FIAMMA

MONDAY
EDITION

25 e. N.Q.-W.A.-N.T.: 35c

SYDNEY 403 Pyramonta Road, Leichhardt
Tel. 449 4327 369 4713 369 4044 369 4341 369 6048

MELBOURNE
P.O. Box 167 9th Floor, 3225

BROSBARIE
Tel. 314 7006

PERTH
15 Lythbaird St., Perth
Tel. 256 3008

ADLAIDE
10 Mair St.
Tel. 25 1587

BRISBANE
Tel. 21 7615

Sezione e Amministrazione: 192/20, CAMBRATTA ROAD, C/O HERBERT, S.S.W. Tel. 369 3221 369 3711 369 3844

Ufficio Postale: F. 10449 PRESS SYDNEY This series Mailed Registered at 7.15 P.M. Sydney for transmission by post. 35c 10000000

ANNO XXX N. 77

Lunedì, 26 settembre, 1977

EDIZIONE DOMANI
No. 34794 145 - Tel. 46 1000, 475 5619

GRIFFITH: precise responsabilità australiane

Sydney, 24 settembre
La stampa australiana non ha saputo resistere alla tentazione di «separare» su tutti gli italiani, prendendo lo spunto dai fatti di Griffith.

Un certo Peter Game è volato allo scopo in Italia (viaggio di lavoro, spese a carico del datore di lavoro) e da Reggio Calabria ha preso a spiegare ai lettori dell'Herald di Melbourne e del Sun di Sydney gli «indubbi» (dice lui) legami tra la mafia di Platì e quella di Griffith.

I giornalisti australiani hanno già in passato dimostrato, senza tema di smentite, di capire molto

poco delle faccende italiane. All'epoca del terremoto del Friuli, un triste evento di risonanza mondiale, telefonavano a noi implorando collaborazione per coprire l'avvenimento, con notizie che noi, «pigmei» del mondo editoriale australiano, riuscivamo ad ottenere e di cui essi, presunti «giganti», erano completamente all'oscuro.

Un altro ciurmoso, e più recente, esempio è quello relativo alla visita in Italia del ministro per l'immigrazione MacKellar. Ancora una volta i giornali australiani, con una coerenza degna di migliori cause, non hanno

capito niente ed hanno «sparato» titoli a tutta pagina vaneggiando di «nuova era» o «storica conquista» degli immigrati, quando in realtà i colli, qui Foschi-MacKellar non hanno approdato assolutamente a nessun risultato concreto.

Adesso è il turno di Peter Game, di Griffith, di Platì e del presunto collegamento mafioso tra le due cittadine. Non è certo nostra intenzione negare che la marijuana sia stata gli italiani a coltivarla né che qualche elemento mafioso possa essersi inserito in una comunità onesta ed operosa come quella italiana di

Griffith. Queste cose sono vere e non abbiamo difficoltà a scriverle, ma bisogna anche aggiungere che:

E australiano il ministro dell'immigrazione (Grassby) che consenti a un elemento come Domenico Barbero di tornare in Australia.

È australiano il tribunale che ha mandato libero il Sergi; sono australiani i poliziotti improvvisamente trasferiti da Griffith quando per la prima volta scoppio il caso della marijuana; sono infine australiani i governanti del N.S.W. che rifi-

utano di rendere pubblici i documenti per far luce sul cosiddetto «caso Sergi».

La responsabilità sono quindi senza ombra di dubbio più australiane che italiane, e non soltanto da un punto di vista numerico.

Bene farebbero, dunque, a tener conto di questo particolare i Game di turno, prima di «grincire» e mettere a repentaglio il buon nome di migliaia di italiani che all'Australia hanno dato in termini di lavoro e sacrifici molto di più che quelli della pianta di marijuana.

Bayutti querela La Fiamma

Sydney, 24 settembre
Jim Bayutti ha intentato causa per diffamazione a La Fiamma, al suo direttore Tony Palumbo ed al suo proprietario, a seguito dell'articolo «E moria l'Apin, Viva l'Apin», pubblicato a pagina 30 della nostra edizione del 19 settembre.

Bayutti chiede un risarcimento-danni di \$750.000 (\$250.000 da ciascuna delle tre parti chiamate in causa) poiché l'articolo sarebbe diffamatorio in quanto implicherebbe che:

a) Bayutti ha trascurato gli interessi dell'Apin Club mancando di interessarsi attivamente degli affari della squadra di calcio.

b) Bayutti è incompetente e l'attuale situazione in cui versa la squadra dell'Apin è il risultato della sua incompetenza.

c) Bayutti cerca spiegazioni relative alla mancata iscrizione dell'Apin alla Lega Nazionale che sono senza valore.

d) Bayutti non è disposto a subire le conseguenze del suo errore di giudizio.

e) Bayutti cerca di mantenere la sua posizione in seno all'Apin Club nonostante che ciò non sarebbe nell'interesse del club.

Assicuriamo i nostri lettori che La Fiamma ha già dato mandato ai suoi legali, per difendersi da queste accuse presso la Corte Suprema.

Contestazioni interne ed incidenti al Convegno di Bologna

Per gli autonomi il nemico principale è il P.C.

Fraser socio del Marconi

